

Relazione sull'attività scientifica e organizzativa svolta dalla Deputazione di storia patria per la Toscana nel 2017 e programma per il 2018

Relazione del Presidente prof. Giuliano Pinto all'Assemblea dei Deputati del 23 marzo 2018

Nel corso del 2017, pur di fronte alle consuete difficoltà finanziarie, attestate dal bilancio consuntivo, la Deputazione ha svolto l'attività istituzionale nei limiti del possibile, rispettando in buona misura il programma approvato dall'Assemblea del 24 marzo 2017, sia per quanto riguarda la conservazione e l'utilizzo del patrimonio librario e archivistico, sia in merito alle iniziative scientifiche.

Per quanto riguarda il patrimonio archivistico, dopo il finanziamento ottenuto nel 2015 dalla Regione Toscana di una borsa di studio, che ha consentito di portare a compimento il lavoro di riordino su base informatica dell'Archivio della Deputazione (schedatura dei corrispondenti dell'ASI a partire dal 1862 e dei verbali attinenti l'attività del Consiglio direttivo e la gestione della rivista sino agli anni Settanta del secolo scorso: il tutto inserito sulla piattaforma ARDES), resta da inventariare su supporto informatico il periodo successivo sino al 1986. Si tratta di un materiale raccolto in faldoni in ordine sparso, che richiede una prima selezione per la quale si è offerta la dott.ssa Veronica Vestri, che ha iniziato il lavoro di ricognizione.

È proseguito, anzi si è aggravato nel corso del 2017, l'impegno della Deputazione in merito alle proposte di nuove intitolazioni toponomastiche avanzate dai vari comuni toscani. Com'è noto, alla Deputazione spetta di dare un parere consultivo, non vincolante. Bisogna comunque istruire la pratica, verificare la validità delle proposte – non sempre sufficientemente motivate e accettabili – e inviare la risposta alle rispettive prefetture. Si tratta di un lavoro che porta via non poco tempo, dal momento che le richieste ammontano a circa un centinaio l'anno. In questo, rispetto alle altre istituzioni culturali della regione, la Deputazione svolge una funzione pubblica, che non viene per nulla riconosciuta al momento dell'assegnazione dei finanziamenti alle istituzioni di interesse regionale inserite nella relativa Tabella. Cosa che si è verificata puntualmente in occasione del rinnovo per gli anni 2018-2022: il coefficiente attribuito alla nostra Deputazione è sceso dall'1,22 allo 0,88% dello stanziamento annuale destinato alle istituzioni culturali della Toscana.

A proposito dei problemi riguardanti la toponomastica regionale, nell'ultima riunione del Consiglio direttivo è stato deciso di prendere in considerazione lo svolgimento di una giornata di studio su tale tema, coinvolgendo nell'iniziativa la Presidenza del Consiglio Regionale.

Per quanto riguarda l'«Archivio storico italiano», sono usciti regolarmente i quattro fascicoli del 2017 (il IV, come al solito, è uscito in leggero ritardo, a gennaio, e per questo sarà contabilizzato sull'esercizio 2018). Continuano ad arrivare numerose proposte di pubblicazione; non poche (2/3 circa) sono state respinte – sia direttamente dal Comitato di redazione, sia dopo il giudizio espresso dai referees anonimi esterni – perché non giudicate all'altezza degli standard della rivista. In altri casi sono stati richiesti agli autori cambiamenti sostanziali in vista della pubblicazione. Attualmente, i saggi, le rassegne, le recensioni già approvati, e quindi pronti per la stampa, coprono

l'intera annata 2018. Tale afflusso di contributi, dall'Italia e dall'estero, è la conseguenza del fatto che l'Archivio si colloca attualmente, secondo le varie agenzie di valutazione internazionali (a cominciare dalla ERIH), nella fascia più alta, ed è presente nelle maggiori biblioteche straniere. A partire dal 2017 la rivista è anche sulla piattaforma JSTOR, con tre anni di ritardo rispetto all'uscita effettiva; ovvero attualmente è tutta disponibile dall'annata 1842 sino all'annata 2014. L'ASI è da tempo inserito tra le riviste di fascia A ai fini della VQR, e lo è ai fini della "abilitazione nazionale" nell'area 11 (M-STO/01 Storia medievale) e nell'Area 8 (Storia dell'urbanistica). Sorprende che molte riviste di storia contemporanea (ad esempio «Passato e presente», «Mondo contemporaneo») siano in fascia A anche per Storia medievale, e non accada il contrario per l'ASI.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, è uscito nel 2017 nella collana "Biblioteca storica toscana" il volume di Lisa Venturini, *Ghirlandaria. Un manoscritto di ricordi della famiglia Ghirlandaio*, a cura di Nicoletta Baldini: opera presentata a Firenze l'8 aprile 2017, e che ha avuto ampia eco sulla stampa nazionale. Inoltre la Deputazione è stata tra i promotori (insieme al CISIM di Cherasco e al Museo delle Terre Nuove di San Giovanni Valdarno) del volume *Fondare abitati in età medievale. Successi e fallimenti. Omaggio a Rinaldo Comba*, a cura di F. Panero, G. Pinto, P. Pirillo, Firenze, Edifir, 2017, e, insieme alla Società pistoiese di storia patria, di un secondo volume *Pistoia e il suo territorio nelle carte del Granduca Pietro Leopoldo*, a cura di O. Gori e C. Vivoli, Pistoia, 2017.

L'attività scientifica svolta nel 2017 ha avuto come principale punto di riferimento il progetto *Notariorum itinera*, promosso dalla nostra Deputazione insieme a quelle di Marche e Umbria e alla Società ligure di storia patria, e finanziato per gli anni 2016-2017 dalla Giunta centrale per gli studi storici. Al progetto di ricerca partecipano una quindicina di membri della Deputazione. Una prima giornata di studio si è tenuta a Montevarchi, presso l'Accademia del Poggio, il 16 settembre scorso (*Notai toscani del basso Medioevo: mobilità geografica e rapporti con il territorio*); il convegno finale, che ha visto la partecipazione di relatori delle altre tre società storiche, si è tenuto a Firenze nei giorni 11-13 gennaio 2018: *Notariorum itinera. Il notaio tra routine, mobilità, specializzazione (secoli XIII-XV)*.

Intensa è stata inoltre l'attività della Deputazione in merito a seminari, convegni, iniziative culturali e didattiche promossi per propria iniziativa o insieme ad altre istituzioni.

1. Tra metà febbraio e metà marzo si è tenuto il corso di 10 ore tenuto dalla Deputazione (ovvero dal suo Presidente) all'Università dell'età libera di Firenze sul tema "Il Comune di Firenze nell'età di Dante e di Boccaccio. Parte seconda". Gli iscritti al corso hanno superato il centinaio. La retribuzione del corso (650 euro) è andata a esclusivo vantaggio della Deputazione.
2. Il 26 febbraio è stato presentato nella sede dell'Accademia Toscana "La Colombaria" da Mario Ascheri e Luca Molà il nostro volume *Tribunali di mercanti e giustizia mercantile nel tardo Medioevo*, a cura di Elena Maccioni e Sergio Tognetti.
3. Da marzo a giugno si sono tenute in varie località della Val di Pesa otto conferenze su *Signori e castelli della Val di Pesa medievale*, organizzate dalla Deputazione in collaborazione con il Comune di San Casciano e con l'Associazione "Amici dei musei dell'Impruneta e di San Casciano". Tra i relatori, vari membri della nostra Deputazione:

Franco Cardini, Italo Moretti, Paolo Pirillo, Giuliano Pinto, Francesco Salvestrini, Claudia Tripodi. La partecipazione del pubblico è stata particolarmente numerosa.

4. Il 26 maggio si è tenuta la giornata di studio *Per Sergio Bertelli. Itinerari di studio di uno storico del Novecento* (Firenze, Accademia toscana di scienze e lettere “La Colombaria”), organizzata dalla Deputazione e dalla Colombaria.
5. La Deputazione ha organizzato, tramite il CeSCC presieduto da Andrea Zorzi, in collaborazione con l’École française de Rome, con Paris 4 – Sorbonne, con il Dipartimento SAGAS dell’Università di Firenze e con il Comune di San Gimignano, il XIII corso di alti studi dottorali (divenuto ora *Atelier international de formation doctoral*) sul tema “Sistemi politici e forme di governo nelle città del Mediterraneo” (San Gimignano, 19-23 giugno 2017).
6. Su richiesta della Società storica aretina, la Deputazione ha collaborato alla preparazione del convegno del 3-5 ottobre scorso, indetto ad Arezzo per celebrare il 20° dalla fondazione della Società: il tema oggetto di studio è stato “Arezzo nel secondo dopoguerra”.
7. Infine il 24 novembre si è tenuta la giornata di studio *Roberto Ridolfi: un umanista del XX secolo* (Firenze, Fondazione biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze), organizzata da Fondazione biblioteche, Deputazione e Accademia “La Colombaria”.

A fronte dell’attività scientifica portata avanti nel corso dell’anno, stanno le continue e accresciute difficoltà finanziarie, che bene emergono dal conto consuntivo.

Com’è noto, il nostro bilancio deve fare affidamento, per quanto riguarda i finanziamenti ordinari, sui soli contributi che arrivano dalla Regione Toscana e dal Ministero per i beni e le attività culturali, a cui si aggiungono i proventi derivati dalla corso tenuto alla UEL del Comune di Firenze. Nel 2017 tali entrate sono ammontate a circa 18.500 euro, di cui però 7.500 vincolati al progetto *Notariorum itinera*; ovvero restano solo 11.000 euro disponibili per le normali attività istituzionali e di funzionamento. Nell’anno passato il bilancio della Deputazione è potuto contare anche sul contributo *una tantum* dello Sdiaf (2.000 euro). Il finanziamento ottenuto dal Comune di San Gimignano è invece destinato integralmente alla Scuola di alti studi dottorali di giugno. Di contro, le spese ordinarie ammontano a 3.080 euro per l’ASI, a 6.000 per il personale e a circa 1.500 per i consumi vari: in tutto circa 10.500 euro, ragion per cui resta un margine esiguo da destinare al finanziamento di eventuali pubblicazioni straordinarie, a meno di non intaccare in modo sensibile il fondo di riserva. In ogni caso il finanziamento da parte della Giunta centrale per gli studi storici del progetto *Notariorum itinera* ci consentirà di pubblicare nel 2018 i risultati della ricerca, anche perché il volume – di notevoli dimensioni considerando i venti contributi previsti – godrà di un sostanziale contributo da parte dell’Università degli studi di Cagliari. Ci auguriamo altresì di accogliere nelle nostre collane opere valide sostenute da robusti finanziamenti esterni; cosa che si è verificata negli ultimi anni e che si spera possa accadere anche negli anni a venire.

Programma per il 2018

Il non accoglimento, al momento, da parte degli Istituti bancari a cui ci siamo rivolti, della richiesta di finanziamento dell’edizione degli Statuti fiorentini in volgare del 1355, curata dai deputati Francesco Salvestrini e Lorenzo Tanzini, ha impedito che il progetto andasse avanti. Stiamo

cercando altre strade per arrivare a finanziare un'opera così importante per la storia di Firenze e della Toscana, che già può contare su contributi da parte dell'Accademia della Crusca, della Presidenza del Consiglio regionale, dei fondi universitari a disposizione dei due curatori. Abbiamo avanzato richiesta al MIBACT di un contributo sul fondo destinato a finanziare opere di elevato valore culturale; ci proponiamo di avanzare richiesta simile alla Regione Toscana, Assessorato alla Cultura, sul capitolo riguardante progetti di spiccato interesse regionale. In ogni caso, considerando la complessità del lavoro editoriale relativo all'edizione, nella migliore delle ipotesi l'opera non potrà uscire a stampa prima del 2019.

Per quanto riguarda la pubblicazione del secondo volume dei *Verballi del Consiglio del Podestà di San Gimignano*, la situazione è la seguente. Il vecchio finanziamento assegnato nel 2012 da parte della Banca di Cambiano alla prof.ssa Muzzi, curatrice dell'opera, è venuto meno. Attualmente abbiamo a disposizione a costo zero l'intero impaginato su PDF. Il collega Lorenzo Tanzini si è impegnato da tempo con la prof.ssa Muzzi a scrivere l'introduzione all'opera, che uscirebbe comunque con la stessa Muzzi come curatrice. Si tratta di chiedere il preventivo all'editore Olschki; nel computo dell'impegno finanziario si dovrà considerare anche la realizzazione, piuttosto complessa, degli indici. Il Consiglio direttivo nell'ultima riunione ha ritenuto tale pubblicazione prioritaria in quanto si tratterebbe di completare un'opera rimasta al momento a mezzo. Ciò naturalmente se l'impegno finanziario risulterà compatibile con le risorse economiche a disposizione.

Per il 2018 abbiamo ricevuto alcune proposte di pubblicazione. La prima è la monografia di Daniele Giusti sulla famiglia Gaddi nei secoli XIV e XV. Si tratta di un lavoro senz'altro interessante, su cui abbiamo richiesto il parere di alcuni studiosi. In caso di risposta positiva dovremo trovare canali di finanziamento quanto meno integrativi degli eventuali stanziamenti a carico della Deputazione. Una seconda proposta è lo studio di Christiane Klapisch-Zuber sui nomi degli artisti che compaiono nelle *Vite* del Vasari. In questo caso si tratta di un piccolo volume di circa cento pagine, quindi dai costi di stampa limitati. Il problema è la traduzione in italiano per un ammontare previsto di 2.000-2.500 euro. Un finanziamento parziale è stato trovato dall'autrice in Francia, mentre sul fronte italiano sembrano esserci non poche difficoltà.

Per quanto riguarda la pubblicazione degli atti della giornata di studio di Fucecchio su *Le terre dei vinti* la rinuncia di buona parte dei relatori a consegnare il testo ci costringe a lasciar cadere il progetto.

Nel corso del 2018 usciranno gli atti sia della giornata di studio *Per Sergio Bertelli. Itinerari di studio di uno storico del Novecento* che di quella su *Roberto Ridolfi: un umanista del XX secolo*. Le due pubblicazioni non saranno accolte nelle nostre collane, in quanto non da noi finanziate, ma in entrambi i casi sarà messo in evidenza il ruolo scientifico-culturale svolto dalla Deputazione. La stessa cosa anche per il volume che raccoglierà i testi delle conferenze su *Signori e castelli della Val di Pesa medievale*.

Anche per il 2018 la Giunta centrale per gli studi storici ha deciso di destinare parte del finanziamento annuale a progetti di ricerca che vedano coinvolte almeno tre Deputazioni. A tale proposito sono stati presi contatti con la Deputazione di storia patria per le province di Romagna e con quella dell'Umbria per portare avanti un progetto biennale che avrà per oggetto le aree di confine tra Toscana, Romagna e Umbria nei secoli XII-XVI (Romagna toscana, Val Tiberina, Val di Chiana, ecc.). Dalle altre due Deputazioni sono arrivate risposte positive. Dovremo precisare e

articolare meglio il progetto nei prossimi due mesi dal momento che il termine per la presentazione della domanda scadrà alla metà di maggio.

Si segnalano infine per il 2018 le seguenti nostre iniziative:

1. Corso all'UEL del Comune di Firenze su *Mobilità della popolazione e flussi migratori nel Mediterraneo medievale* (febbraio-marzo 2018)
2. Organizzazione, tramite il CeSCC presieduto da Andrea Zorzi, in collaborazione con l'École française de Rome, con Paris 4 – Sorbonne, con il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze e con il Comune di San Gimignano, del XIII corso di alti studi dottorali (*Atelier international de formation doctoral*) sul tema "L'economia delle città del Mediterraneo" (San Gimignano, 25-29 giugno 2018).
3. Giornata di studio sui problemi concernenti la toponomastica regionale (autunno 2018).
4. Presentazione del volume di Maria Elena Cortese, *L'aristocrazia toscana. Sette secoli (VI-XII)*, Spoleto, CISAM, 2017.
5. Sicuramente altre iniziative scientifiche, ora non prevedibili, si concretizzeranno nei prossimi mesi.

Quindi, nonostante le difficoltà finanziarie, si prospetta per il 2018 un programma più che dignitoso, che conferma il ruolo della Deputazione nel portare avanti iniziative di varia natura attinenti alla storia della nostra regione.